



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità

anno 78 n.64

venerdì 1 giugno 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Il giornalista più bravo è quello che non fa sapere come la pensa. Qualunque cosa dica,



non lo capisci, non sta da una parte e non sta dall'altra. Tu lo guardi, lo ascolti e dici: boh.

Ecco, quello è il più bravo. Pippo Baudo, Radio Radicale, ore 15,30, 31 maggio

## Miracolo alla Banca d'Italia

Il governatore vede il successo dell'Ulivo ai tempi del Polo  
Poi chiede tagli alle pensioni. Come farà Berlusconi ad aumentarle?

Governmento e Parlamento

«Prima» alla Camera  
Casini presidente  
Amato si dimette

### LE AMNESIE DI FAZIO

Ferdinando Targetti

Da moltissimi anni il Governatore Fazio insiste su sei punti: una politica che determini una accelerazione della crescita, più investimenti nel settore privato e pubblico, più occupazione, una ripresa del Mezzogiorno, una riduzione del debito pubblico rispetto al Pil. Nella sua relazione di oggi il Governatore non può esimersi dal constatare il conseguimento di questi obiettivi che a lui stanno giustamente a cuore. Egli esordisce affermando che "la crescita dell'economia italiana è stata nel 2000 del 2,9%, superiore a quella degli anni precedenti". Prosegue poi rilevando che i provvedimenti fiscali volti a favorire il reinvestimento nelle aziende, il basso costo del finanziamento e gli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie hanno spinto le imprese "ad attuare importanti piani di investimento". Anche la spesa pubblica per investimenti negli anni recenti risulta in ripresa. Sull'occupazione il Governatore ha ripetuto il concetto già da lui espresso un mese fa, secondo il quale le riforme del mercato del lavoro sono state così efficaci da far sì che, anche in presenza di una crescita del reddito contenuta, "l'occupazione ha superato il livello massimo toccato all'inizio del '92". Sul Mezzogiorno "segnali positivi si colgono negli anni più recenti" sul terreno delle esportazioni e della accumulazione di capitale ed è di nuovo in aumento l'occupazione. Sul debito pubblico stupisce che il Governatore non faccia cenno. Anche in questo caso infatti avrebbe dovuto registrare una decisa flessione rispetto al Pil, così come prospettato dai documenti programmatici del governo.

SEGUE A PAGINA 4

### IL DOGMA DEI SALARI FISSI

Nicola Cacace

Il governatore ha espresso con chiarezza il suo pensiero nella Relazione annuale della Banca d'Italia, pensiero questa volta intriso di ottimismo più del solito. A parte un riferimento esplicito ad «un temuto peggioramento dei conti pubblici», Fazio ha infatti parlato di «miracolo economico che può essere ripetuto» e di ritrovare «un nuovo slancio per il paese e l'economia», a patto di «includere il tutto in un piano di riforme, dalle pensioni alla sanità, al controllo della spesa della Pubblica amministrazione» e a patto di affrontare le possibili conseguenze negative dell'inflazione. Siamo tutti d'accordo sul miracolo che può essere ripetuto, questo dipenderà dalle capacità dei nuovi Santi protettori. Se Fazio si riferisce non solo al miracolo economico di cinquant'anni fa, ma al «miracolo» recente del risanamento dei conti pubblici, del nostro ingresso nell'euro e degli aumenti di occupazione, è bene ricordare che a questo miracolo hanno contribuito soprattutto i lavoratori, molto più di altre categorie che non perdersi occasioni per esprimere scetticismo quando il paese abbisognava invece di fiducia, coraggio e spirito di sacrificio. A questo punto un dubbio mi assale, anzi due: a) come farà l'on. Berlusconi, il quale dice di essere in sintonia col governatore, a tenere insieme il taglio delle pensioni, chiesto da Fazio e l'aumento delle pensioni promesso in campagna elettorale? b) pensa il governatore che sia giusto continuare nel contenimento dei salari che dura dal 1993, che è anche responsabile di quella crescita scarsa del reddito nazionale?

SEGUE A PAGINA 4



ROMA Il governatore Fazio parla di miracolo possibile. Vede il successo raggiunto dai governi dell'Ulivo, ma lo fa quando comincia l'era del Polo. L'assemblea di Bankitalia ha avuto ieri questo segno. Fazio è convinto che, tenendo gli indicatori economici a posto, per l'Italia si può aprire un periodo di sviluppo come negli anni sessanta. Avverte che va tenuta sotto controllo la spesa. E lancia il solito segnale sulle pensioni: la riforma va rivista, bisogna innalzare l'età pensionabile. Gli uomini di Berlusconi esultano, qualcuno dice che il programma di Fazio è uguale a quello del Polo, altri insistono sul presunto buco nei conti pubblici. Una domanda: come farà Berlusconi a tagliare le pensioni e contemporaneamente ad aumentare quelle minime? Mistero.

ALLE PAGINE 4 e 5

L'ex presidente della Camera capogruppo con 74 voti contro 58  
**Ds, Violante prevale su Mussi**  
Oggi si decide sui reggenti

### Iran, Khatami apre alle donne



BERTINETTO A PAGINA 10

ROMA Alla fine la conta c'è stata. Luciano Violante è il nuovo capogruppo dei Ds alla Camera: è stato eletto con 74 voti contro i 58 presi da Fabio Mussi. Il «comitato dei saggi» non è riuscito a trovare una via d'uscita unitaria e così si è andati al voto con due candidature. Nei Ds nessuno drammatizza. Il voto, dicono tutti, è la regola della democrazia. «Non c'è stato nessuno scontro, ognuno ha esposto le sue linee», dice Violante. Il quale aggiunge: «Non sono d'accordo che nel partito ci sia un bipolarismo tra Veltroni e D'Alema. Sono per scomporre questa situazione». È Fabio Mussi, in un'intervista a l'Unità, assicura: «Questo non è l'inizio di una guerra, ma io auspico soluzioni più meditate, sarebbe stato più saggio non andare alla conta».

ALLE PAGINE 2 e 3



ROMA Alla «prima» della Camera entra in scena Pierferdinando Casini. Il segretario del Ccd viene eletto presidente di Montecitorio alla quarta votazione e ringrazia, dall'alto del suo scranno, la «Madonna di San Luca». Un po' inusuale per un laico presidente della Camera. Ma l'uomo è fatto così. E nel giorno in cui il Polo applaude

al secondo presidente eletto (dopo Marcello Pera, al Senato) il presidente del Consiglio Giuliano Amato, come vuole la prassi, sale al Quirinale e si dimette dalla carica. Dice nel giorno del commiato: lasciamo un'Italia in buono stato di salute.

CIARNELLI A PAGINA 6

Arrestato per tangenti a Milano  
un neodeputato di Forza Italia

ROMA Deputato da due giorni, arrestato. L'uomo è Gianstefano Frigerio, eletto nelle liste di Forza Italia. Le condanne sono pesanti: concussione, corruzione, ricettazione e finanziamento illecito ai partiti. Tutte passate in giudicato e quindi, come vuole la legge, esecutive senza chiedere l'autorizzazione all'arresto alla Camera di appartenenza.

I fatti di cui è accusato il deputato, ricoverato in ospedale e piantonato, risalgono all'89, quando era segretario regionale della Dc in Lombardia. Frigerio aveva già scontato tre mesi di galera nel '92. Tutto questo non è bastato a tenerlo lontano dalla politica. Anzi, subito entrato in Forza Italia al momento della fondazione quest'anno è stato candidato in quota proporzionale in Puglia. Grande imbarazzo del Polo. Questa volta nessuno grida contro i giudici comunisti. Solo un comunicato del comitato elettorale che dice: non sapevamo nulla, i fatti sono vecchi, prenderemo provvedimenti. Non è un bell'inizio.

RIPAMONTI A PAG. 7

### fronte del video Maria Novella Oppo Si è perduta l'Edera

«Non fate pettegolezzi» scrisse un grande poeta prima di morire. Ma ormai perfino l'insediamento delle Camere viene guardato dal buco della serratura. Nessuno però può superare Pierferdinando Casini nella mancanza di vergogna. Questo giovanotto brizzolato, definito dai giornali il «politico coi calzoni corti» (benché si sia esibito anche senza), ha chiesto di non essere più chiamato «Pier». Voi capite, uno che di cognome fa Casini, si lamenta di un nomignolo che oltretutto è di casa (e non di Casini) nella famiglia Berlusconi. Una gaffe dietro l'altra. Ma onestamente la cosa più triste dell'insediamento è stato il fatto che nessuno abbia detto una parola sulla scomparsa del più antico partito italiano: il Pri. Pensavamo che dall'altoparlante si sarebbe levata la voce: «Si è perduta la piccola Edera, che porta un vestitino verde e ora attende la mamma presso Silvio Berlusconi». Invece niente. L'ultima volta che abbiamo visto Giorgio La Malfa difendeva come un leone la scuola pubblica dal Polo. Poi è passato al Polo. Ora appoggia un uomo che promette di abolire per i ricchi la tassa di successione, giusto quella che Giuseppe Mazzini considerava indispensabile per riequilibrare le disuguaglianze sociali. Per coerenza, sembra che il primo incarico che spetterà a La Malfa sarà quello di accogliere i Savoia alla frontiera. In ginocchio.

FIL IPPONI A PAGINA 15

### Tre storie italiane

A Treviso lo sponsor si ritira: squadra razzista

Domenica allo stadio di Treviso ci sarà un cartellone pubblicitario in meno: Antonio Battaglia, titolare di una ditta commerciale che sponsorizza la locale squadra di calcio di serie B, non vuole che il suo marchio sia abbinato agli episodi di razzismo che contraddistinguono ormai le vicende del Treviso calcio. In particolare dopo l'episodio di domenica scorsa a Terni: trenta ultras al seguito della squadra hanno lasciato in anticipo lo stadio per protestare contro l'ingresso in campo del nigeriano Omolade. «Provo vergogna» - racconta Battaglia - «L'ultima vicenda mi è stata fatta notare da dei fornitori napoletani. Ho deciso che era troppo».

LANNES A PAGINA 8

A Foggia la destra fa decapitare gli olmi

Cinquantatré olmi siberiani - una rarità in Italia - di 15 metri d'altezza e 80 anni di età sono stati abbattuti nel corso Gramsci di San Severo, provincia di Foggia, per fare posto ad un megaparcheggio. L'operazione - dal costo faraonico di un miliardo e 150 milioni di lire a spese del pubblico contribuente - è stata ordinata dal sindaco di Alleanza Nazionale Giuliano Giuliani. A nulla sono valse le proteste dei cittadini né le indagini degli esperti sul valore ambientale delle piante. Motoseghe e scavatrici meccaniche sono entrate in azione e hanno cancellato un pezzo importante di memoria storica e biologica. Un esempio chiaro della coscienza ecologica della nuova classe dirigente.

A Como tunisino nel lago salvato da due «barboni»

Sono le cinque del pomeriggio a Como, 33 gradi. Un ragazzo tunisino di 26 anni, forse dopo avere bevuto un bicchiere di troppo, pensa di fare un tuffo nel lago, vicino ai giardini del Tempio Voltano. Entra in acqua, e si sente male. Chiama, annaspa. Lo vedono due clochard, Claudio e Antonio: si rendono conto che è solo questione di pochi attimi, il ragazzo corre il rischio di annegare. Così si buttano, e lo riportano a riva. Quando arriva la volante della polizia, che qualcuno ha avvertito da un cellulare, lui è già in salvo. Una ferita a un piede, ma non gli è accaduto nulla di grave. E i due clochard diventano eroi per un giorno sulle pagine di cronaca locale.

ZEGARELLI A PAGINA 8

